

Si riportano nel presente allegato A2 le principali misure di prevenzione adottate nel 2021 e previste nelle schede di rischio, che saranno riproposte nel 2023. Le modifiche/integrazioni introdotte per il 2023 sono indicate in **blu**

MISURE OBBLIGATORIE	
1. Trasparenza e Accesso civico	La trasparenza è uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. La Camera pubblica sul proprio sito i dati concernenti l'organizzazione e le attività, secondo le indicazioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. nonché nelle altre prescrizioni vigenti. La sezione è oggetto di monitoraggi quadrimestrali a cura dello staff controllo di gestione e qualità. I risultati del monitoraggio periodico sono pubblicati sulla Intranet camerale con l'indicazione delle eventuali inadempienze da parte degli uffici. La completezza della sezione amministrazione trasparente, costituisce anche uno degli obiettivi contenuti nel Piano della Performance/PIAO. Nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale è presente una pagina dedicata al diritto di accesso, con la modulistica per le richieste di accesso civico semplice e generalizzato, oltre che per il diritto di accesso documentale nonché per le eventuali richieste di potere sostitutivo/riesame.
2. Codice di comportamento dell'ente	Nuovo codice. Si rimanda al relativo paragrafo del presente allegato.
3. Rotazione "ordinaria" del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	Si rimanda al relativo paragrafo del presente allegato.
4. Astensione in caso di conflitto di interesse	Tutti i dipendenti in caso di conflitto di interessi devono astenersi (art. 6 <i>bis</i> della L. n. 241/1990 e s.m.i. e D.P.R. n. 62/2013 e s.m.i.) dal prendere decisioni o svolgere attività in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale; devono altresì segnalare tempestivamente tali situazioni. L'Art. 1, comma 41, della L. n. 190/2012 e s.m.i. ha introdotto l'obbligo di astensione nel caso di conflitto di interesse, anche solo potenziale, per il responsabile del procedimento ed il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale e per i titolari degli uffici competenti ad adottare gli atti endoprocedimentali. L'art. 4 del Codice di comportamento della Camera prevede che il dipendente dia comunicazione al RPCT ed al proprio Dirigente di tutti i rapporti con i soggetti privati che possano dare luogo a conflitto di interesse. Nel corso del 2021 è stato integrato il modulo relativo ai conflitti di interesse tenendo in considerazione eventuali conflitti per i commissari d'esame, prevedendo l'impegno a comunicare tempestivamente eventuali elementi ostativi in relazione a situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, una volta presa visione dell'elenco dei candidati. Lo Statuto Camerale all'art. 11 "I consiglieri Camerali" prevede: <i>"Ciascun consigliere deve astenersi dal prendere parte alle deliberazioni nei casi di incompatibilità, nonché in tutte le situazioni in cui ricorra un interesse personale"</i>. L'art. 18 "I componenti la Giunta" recita: <i>"Ciascun</i>

	<i>componente la Giunta Camerale deve astenersi dal prendere parte alle deliberazioni nei casi di incompatibilità, nonché in tutte le situazione in cui ricorra un interesse personale".</i> Quando nel corso di riunione della Giunta Camerale vengono discussi argomenti nei quali uno o più Consiglieri si trovano in conflitto di interessi, gli stessi si astengono o, nel caso, escono dalla riunione. I contributi alle imprese sono assegnati a seguito di istruttoria svolta da funzionari, con il controllo del Dirigente competente. E' presente una Commissione per l'assegnazione dei contributi ad enti ed associazioni cui partecipano due dirigenti ed un Consigliere non in posizione di conflitto interessi.
5. Rotazione "straordinaria" del personale	Si rimanda al relativo paragrafo del presente allegato.
6. Disciplina per la formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la P.A.	Quando si ravvisa la necessità, si applica la normativa generale.
7. Formazione del personale	Si rimanda al relativo paragrafo del presente allegato.
8. Patti di integrità	La Camera continua a valorizzare strumenti quali l'applicazione del principio di trasparenza (art. 29 Codice dei contratti pubblici), la verifica dell'assenza di conflitto di interessi anche attraverso la dichiarazione sottoscritta anche dal RUP (cfr. PNA 2022 e Audit 8/2022) ed il possesso dei requisiti soggettivi (art. 80 del Codice di contratti pubblici). Con Deliberazione n. 198 del 4 dicembre 2018 la Giunta Camerale ha approvato il <i>"Patto di integrità (ex art. 1, comma 17, Legge n. 190/2012 in materia di appalti pubblici"</i>, che stabilisce la reciproca e formale obbligazione, tra Camera di Commercio di Bologna e gli operatori economici, di improntare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza. Intende inoltre affermare i principi che contraddistinguono una economia sana che assume come priorità l'occupazione rispettosa delle leggi in materia di lavoro, di sicurezza e dei CCNL. La misura prosegue anche nel 2023.
9. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	Per far emergere eventuali episodi di cattiva amministrazione e di corruzione e, quindi, per prevenirli più efficacemente, la Camera di Bologna si propone di coinvolgere ed ascoltare la propria utenza. Quale canale di ascolto dedicato all'utenza, è possibile effettuare suggerimenti e segnalazioni all'interno del sito internet, come anche utilizzare i canali social della Camera: twitter, youtube e linkedIn. La Camera mette in campo anche ulteriori strumenti per favorire la legalità e lo sviluppo della cultura della legalità nel rapporto con i propri stakeholder. Si vedano ad esempio le iniziative di cui al par. <i>Protocolli e accordi con altri enti istituzioni organizzazioni</i> relative ad intese e protocolli con Associazioni e Pubbliche Amministrazioni nonché la giornata per la trasparenza rivolta alle scuole realizzata nel 2021 ed anche nel 2022. La

	giornata della trasparenza è in programma anche per il 2023.
10. Provvedimenti disciplinari	Quando si ravvisa la necessità, si applica la normativa generale (D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.).
11. Disciplina sulle autorizzazioni allo svolgimento di attività e incarichi extra-istituzionali	Le autorizzazioni allo svolgimento di attività e incarichi extra-istituzionali vengono rilasciate ai sensi dell'art. 53, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., al fine di prevenire ogni possibile situazione di conflitto di interessi. L'apposito modulo è presente sulla Internet o è inviato dall'area risorse umane su richiesta. Il modulo è un allegato al regolamento sullo svolgimento di attività e incarichi extra-istituzionali approvato con delibera di Consiglio n. 6/2002. Successivamente, gli incarichi sono caricati sul portale PERLAPA.
12. Disciplina delle specifiche incompatibilità per posizioni dirigenziali	All'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali, è richiesta ai dirigenti una dichiarazione sull'inesistenza delle causa di inconferibilità e di incompatibilità. La dichiarazione sull'insussistenza di cause di incompatibilità deve essere presentata ogni anno; i dirigenti devono comunicare, in ogni caso, situazioni di incompatibilità che dovessero insorgere prima di tale termine. Inoltre, sul sito istituzionale vengono pubblicati i <i>curriculum vitae</i> dei dirigenti.
13. Sistemi di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. <i>whistleblower</i>)	La segnalazione di situazioni di condotte illecite di cui il dipendente sia venuto a conoscenza in ragione del proprio lavoro è prevista anche dall'art. 6 del Codice di comportamento dell'Ente Camerale. Già nel 2016 è stata inserita nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito internet istituzionale della Camera una pagina dedicata alle segnalazioni di eventuali condotte illecite , che viene costantemente aggiornata con le novità normative in materia. Nel corso del 2021 è stato adottato un apposito software ed una apposita procedura per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione, prevedendo modalità informatiche con il ricorso a strumenti di crittografia. E' stato inoltre effettuato la Data Protection Impact Assessment sul trattamento di whistleblowing.
14. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage)	Nel 2021 con la Cds nr. 11 del 20 luglio 2021 una apposita dichiarazione del divieto di pantouflage è stata inviata a tutti i dipendenti. La dichiarazione firmata digitalmente da ciascun dipendente è stata restituita all'area risorse umane (pervenute n. 115 dichiarazioni al 31/12/2022). A partire dalle assunzioni 2021 è prevista un'apposita clausola nel contratto individuale. Per maggiori dettagli si rimanda al relativo paragrafo del presente allegato (pg.11). La dichiarazione sarà distribuita ai nuovi assunti.

MISURE ULTERIORI	
1. Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto	La Segreteria generale effettua una ricognizione sui controlli a campione eseguiti dagli uffici sulle dichiarazioni sostitutive e autocertificazioni, nonché sugli esiti di tali controlli con gli eventuali provvedimenti

notorio rese dai dipendenti e dagli utenti	adottati (cfr. <i>“Regolamento sui controlli delle autocertificazioni”</i> Deliberazione Consiglio Camerale n. 15/2011 e O.d.S. del Segretario generale n. 12/2011). La ricognizione è semestrale e i dati vengono pubblicati sul sito internet istituzionale con cadenza semestrale. Nel corso del 2020 l’attività di ricognizione dei controlli a campione ha portato alla razionalizzazione ed intensificazione delle attività di controllo a campione così come evidenziato nel Piano anticorruzione 2021-2023. Successivamente il RPCT con comunicazione ai dirigenti del 15 03 2021 ha rammentato quanto previsto dal Piano anticorruzione 2021-2023 relativamente all'intensificazione dei controlli a campione, mediante individuazioni di percentuali differenziate a seconda dei diversi procedimenti e delle aree di rischio, nel rispetto comunque dei principi di buon andamento dell'azione amministrativa e di speditezza dei procedimenti. L’attività di monitoraggio/ricognizione prevista nel Piano 2021 e 2022, prosegue nel 2023. Indicare nelle schede di rischio il controllo a campione come misura attuata, nonché il database di riferimento per il controllo ad es: DURC, Verifica inadempimenti Agenzia entrate, casellario giudiziale.
2. Affidamento dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell’amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale	Ove indicato nelle schede di rischio (All. A1)
3. Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti “sensibili”, anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente	Ove indicato nelle schede di rischio (All. A1)
4. Introduzione di procedure che prevedano che i verbali relativi ai servizi svolti presso l’utenza debbano essere sempre sottoscritti dall’utente destinatario	Ove indicato nelle schede di rischio (All. A1)
5. Individuazione di accorgimenti tesi a garantire la parità di condizioni tra i partecipanti	Ove indicato nelle schede di rischio (All. A1)
6. Regolazione dell’esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne	La Camera di Commercio di Bologna applica disposizioni regolamentari/linee guida adottate nel corso degli anni per disciplinare determinati processi. Tutti i regolamenti interni sono reperibili nella sezione Amministrazione Trasparente del sito all’indirizzo: https://www.bo.camcom.gov.it/amministrazione-trasparente/regolamenti-ed-altra-normativa-interna
7. Svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull’attività dell’amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali	Ove indicato nelle schede di rischio (All. A1)

8. Ricorso a strumenti di monitoraggio sul fenomeno (e relativa reportistica)	Ad es: nell'ambito dell'ufficio metrico e ispettivo è in atto un sistema di registrazione delle attività di vigilanza e di ispezione, tramite l'accesso a cartelle condivise in modo da permettere il controllo delle attività effettuate. L'ufficio statistica tiene traccia delle informazioni statistiche erogate tramite un apposito registro informatico in cui sono riportati i dati relativi alla richiesta dell'utenza ed i tempi di evasione. Adozione delle schede di rischio.
9. Rotazione del personale nell'attività di verifica della correttezza/completezza della rendicontazione	Ove indicato nelle schede di rischio (All. A1)
10. Obbligo di adeguata motivazione in relazione a natura quantità e tempistica della prestazione; 11. Formalizzazione dell'avvenuto coinvolgimento delle strutture richiedenti nella fase di programmazione degli approvvigionamenti; 12. Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine alla scelta della procedura, del sistema di affidamento, della tipologia contrattuale; 13. Utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni normative con riguardo a garanzie a corredo dell'offerta, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento agli operatori economici; 14. Obbligo di effettuare l'avviso volontario per la trasparenza; 15. Pubblicazione del nominativo dei soggetti cui ricorrere in caso di ingiustificato ritardo o diniego dell'accesso ai documenti di gara;	Previste nella scheda di rischio relativa ad Area B): contratti pubblici (procedure di approvvigionamento) (All. A1)
16. Adozione di linee guida che introducano criteri stringenti ai quali attenersi	Previste nella scheda di rischio relativa ad Area L): patrocini gratuiti
17. Clausola del ricorso al servizio di Conciliazione delle controversie	
18. Altri controlli a campione	Ulteriori controlli ad esempio su: sulle posizioni di diritto annuale regolarizzate dai dipendenti, su nominativi estratti dagli elenchi trasmessi dagli uffici levatori al fine di verificarne l'effettiva pubblicazione nel registro informatico dei protesti, su ordinanze emesse per verificare la correttezza dell'iscrizione/non iscrizione a ruolo.
19. Sistema elimina-code presso lo sportello del Registro delle Imprese/uffici camerali	L'accesso avviene previo appuntamento garantendo quindi un afflusso ordinato ed organizzato del pubblico.
20. Controllo e firma griglia antiriciclaggio/antiterrorismo da	Attività AQI sospesa a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n.

parte di più funzionari (ufficio A.Q.I.)	2643 pubblicata il 29/3/2021
21. Verifica sulla gestione delle urgenze	
22. Rotazione dei fornitori	Nella scelta del contraente per gli affidamenti diretti, al fine di evitare rendite di posizione dei fornitori uscenti, viene applicato il principio di rotazione, individuando di volta in volta fornitori alternativi rispetto a quelli precedenti o, in alternativa, pubblicando in Amministrazione Trasparente un avviso aperto, con modello in SQ, agli operatori economici, che possono manifestare il proprio interesse a partecipare alla procedura di affidamento. Anche le fasi della procedura, che viene espletata tramite piattaforma informatica di Consip/Intercenter o Sater, sono tracciate e trasparenti.
23. Adozione di specifici Regolamenti.	Tra gli altri, si veda il <i>“Regolamento di Giunta”</i> , il <i>“Regolamento di Consiglio”</i> , <i>“Linee guida per l'affidamento di incarichi di patrocinio legale della Camera di Commercio I.A.A. di Bologna”</i> .
24. Verifica annuale a sorpresa sul campo per verificare l'operato degli ispettori metrici	La verifica era effettuata sui servizi a pagamento da parte dell'utenza, ed in prevalenza sulle verifiche periodiche di cui la camera non ha più competenza. Le verifiche prime rimaste di competenza camerale, sono in numero esiguo pari a 2/3 l'anno. Misura pertanto non attuata nel 2021 e non riproposta né per il 2022 né per il 2023.
25. Elenco bilanci non depositati	In relazione al sottoprocesso C.1.1.5 Deposito bilanci ed elenco soci, estrazione dell'elenco imprese che non hanno depositato il bilancio.

MISURE TRASVERSALI OBBLIGATORIE	
1. Informatizzazione dei processi	Tutti i processi afferenti alle cinque aree di rischio gestiti dalla Camera sono informatizzati.
2. Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	La principale banca dati della Camera di Commercio di Bologna, quella del Registro delle Imprese, è pubblica e consultabile <i>on line</i> dai privati, previo pagamento di diritti di segreteria. Sono altresì consultabili <i>on line</i> anche le banche dati dei protesti, dei brevetti e dei marchi. Tutti gli accessi ed interrogazioni (anche ad uso interno) generano un log di sistema.
3. Monitoraggio sul rispetto dei tempi procedurali	Il monitoraggio dei tempi dei procedimenti è effettuato quadrimestralmente da parte dello staff controllo di gestione e qualità. Il risultato del monitoraggio ed eventuali criticità sono inoltrate all'RPCT.
4. Trasparenza misure obbligatorie indicate nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	La Camera pubblica nel proprio sito i dati sull'organizzazione e sull'attività secondo le indicazioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e le altre prescrizioni vigenti.
MISURE TRASVERSALI ULTERIORI	

1. Formazione del personale sul codice di comportamento	Si rimanda al relativo paragrafo del presente Piano
2. Trasparenza misure ulteriori indicate nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	La tempistica di pubblicazione delle misure ulteriori di trasparenza è indicata nel P.T.T.I. Vengono regolarmente aggiornate e pubblicate sul sito istituzionale le guide operative ai diversi adempimenti Camerali.
3. Tracciatura delle richieste di integrazione documentale per il positivo esito dell'istruttoria	I processi primari sono completamente informatizzati e le richieste di integrazione documentale nelle istruttorie sono tracciate.
4. Verifiche/Audit	In collaborazione con lo staff controllo gestione e qualità.
5. Adozione del codice etico	Adottato nel 2022 nuovo codice di comportamento, integrato con il codice etico.

Protocolli e accordi con altri enti istituzioni organizzazioni

La Camera mette in campo anche ulteriori strumenti per favorire la legalità e lo sviluppo della cultura della legalità.

Per il 2023:

- il **Patto per la Giustizia** dell'area metropolitana di Bologna sottoscritto da uffici giudiziari, pubbliche amministrazioni (Ente Camerale compreso), dall'università, dagli ordini professionali, dalle associazioni imprenditoriali e del terzo settore per collaborare attivare e realizzare iniziative e progetti volti a **migliorare l'efficienza e la qualificazione della giustizia civile e penale per la città di Bologna**.
- il **protocollo tra Camera e Prefettura a tutela del sistema economico e imprenditoriale e per un più incisivo contrasto delle infiltrazioni della criminalità**. La Camera mette a disposizione della Questura, del Comando provinciale dei Carabinieri, Comando provinciale della Guardia di Finanza, della Sezione di Bologna della D.I.A. e del GIRER – Gruppo Interforze Ricostruzione Emilia Romagna, tramite strumenti informatici avanzati, quanto iscritto nel Registro delle Imprese. Con Delibera di Giunta n. 168/2019 il protocollo è stato prorogato per ulteriori due anni. Prosegue quindi nel 2022 e sino al 31/12/2023;
- Il **protocollo, tra Camera, Guardia di Finanza di Bologna, Corpo di Polizia Municipale di Bologna, Ispettorato Territoriale del Lavoro di Bologna, Consiglio Notarile di Bologna ed associazioni di agenti immobiliari e consumatori** per contrastare l'abusivismo e l'irregolare svolgimento dell'attività di intermediazione immobiliare. In data 19 marzo 2019 l'accordo è stato rinnovato con durata biennale, con rinnovo tacito salva diversa volontà delle parti. Prosegue nel 2022.
- La **convenzione per l'accesso ai dati delle banche dati Ecocerved** (FDA - Fruibilità Dati Albo) da parte degli organi di polizia e vigilanza sul settore ambientale (delibera n.71 del 17/05/2022).
- Il **protocollo di intesa in materia di appalti legalità e sviluppo in Interporto**.
- La partecipazione alla Commissione per l'**albo metropolitano delle aziende socialmente responsabili** promosso dal comune di Bologna.
- La partecipazione al **Comitato Metropolitano per la logistica etica**, promosso dal comune di Bologna.

Nel 2021 e nel 2022 è stata svolta una apposita **"Giornata della trasparenza"** rivolta alle scuole medie superiori dal titolo **La legalità un valore per la persona e per le imprese** cui hanno partecipato attivamente più di 400 studenti. Anche nel 2023 l'iniziativa sarà riprogrammata.

Formazione in tema di anticorruzione

La formazione è intesa come misura centrale nelle strategie di prevenzione del rischio di corruzione.

Nel 2022 sono stati effettuati i seguenti corsi in materia di trasparenza anticorruzione e/o inerenti alle aree di rischio per oltre 140 ore:

N.	CORSO	ENTE EROGATORE
1	Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022	ANAC
2	Kit antiriciclaggio	Unioncamere
3	Formazione obbligatoria/specialistica anticorruzione: area anagrafica	CDT Sicamera
4	Formazione obbligatoria/specialistica anticorruzione area finanziaria/acquisti	CDT Sicamera
5	Formazione specialistica obbligatoria anticorruzione per Responsabile dell'ufficio metrologia legale	CDT Sicamera
6	Formazione obbligatoria/specialistica anticorruzione: area personale	CDT Sicamera
7	Formazione Specialistica obbligatoria anticorruzione per responsabile dell'ufficio promozione	
8	Formazione obbligatoria/specialistica anticorruzione: ufficio sanzioni	CDT Sicamera
9	Formazione specialistica sul Processo di gestione del rischio di corruzione	CDT Sicamera
10	Le ultime novità normative e giurisprudenziali in materia di appalti.	Appalti e Contratti channel (Formazione Maggioli)
11	La gestione della procedura negoziata per l'affidamento di lavori, servizi e forniture	CTC
12	Il servizio di tesoreria enti: gare d'appalto, aspetti gestionali, finanziamento degli enti pubblici	SOI S.R.L.
13	La verifica di congruità e il contratto di servizio per gli affidamenti in house	CDT Sicamera
14	Affidamenti sottosoglia e Contratti attivi	CTC
15	Affidamenti alle società partecipate, alle in house ed Aziende Speciali	CDT Sicamera
16	Il controllo sul possesso dei requisiti delle imprese aggiudicatrici di gare d'appalto	CDT Sicamera
17	Operare sul Mepa: l'organizzazione degli acquisti di importo inferiore alla soglia UE e gli obblighi Mepa. Profili giuridico-amministrativi	CDT Sicamera
18	Recesso della PA e risoluzione del contratto di appalto	CDT Sicamera
19	Antimafia gestione degli adempimenti negli appalti pubblici	CDT Sicamera
20	Requisiti, tassatività e cause di esclusione negli appalti di servizi e forniture dopo il decreto legge n. 77/2021	CDT Sicamera
21	Requisiti e competenze del RUP negli appalti di servizi e forniture dopo il decreto legge n. 77 del 2021	CDT Sicamera
22	Privacy e trasparenza online della PA	CDT Sicamera
23	Obblighi di pubblicazione e protezione dei dati personali	Infocamere
24	Codice disciplinare con le modifiche del dlgs 150/2011 e normativa anticorruzione	CDT Sicamera

Il personale dello staff Controllo di gestione e qualità ha inoltre partecipato ai tavoli tecnici della *Rete per l'integrità e la trasparenza* ed alla *Giornata della trasparenza della Regione Emilia-Romagna* nel 2022 e 2023.

Nell'**intranet** Camerale, è presente un'apposita sezione dedicata all'anticorruzione nella quale viene inserito materiale e/o documentazione utile inerente alla materia. Per il **2023** è in corso la verifica della disponibilità di ulteriori corsi per il personale Camerale sulla piattaforma SelfPA a seguito dell'incontro avvenuto con la *Rete per l'integrità e la trasparenza* in data 24/11/2022. Sono altresì in corso le verifiche in funzione del piano di formazione annuale, con il Centro Didattico Telematico SICamera ed Infocamere. Per i corsi già pianificati per il 2023, si faccia riferimento al paragrafo 4.4 del PIAO.

Codice di comportamento e diffusione di buone pratiche

Il nuovo **Codice di comportamento dei dipendenti della Camera di Commercio di Bologna** è stato adottato con deliberazione della Giunta Camerale n. 153/2022.

La Camera ha dato ampia diffusione al Codice, anche mediante pubblicazione di un avviso procedura aperta e partecipativa nella intranet Camerale al fine di recepire feedback ed eventuali osservazioni.

Il Codice si applica a tutto il personale della Camera di Commercio di Bologna e, per quanto compatibile, al personale dell'Azienda Speciale, nonché a tutti i collaboratori e/o consulenti (con qualsiasi tipologia di contratto o incarico) dei quali la Camera si avvale.

Il nuovo codice è integrato con le **indicazioni in materia di etica pubblica** e comportamento etico per le pubbliche amministrazioni a seguito della legge 29 giugno 2022, n. 79 ed è stato aggiornato ed integrato con indicazioni relative **all'utilizzo dei social e delle tecnologie informatiche**. Ha come allegato il *disciplinare privacy per i designati e gli autorizzati*.

Nel 2018 è stato approvato il **"Patto di integrità (ex art. 1, comma 17, Legge n. 190/2012 in materia di appalti pubblici)"** (Deliberazione n. 198 del 4 dicembre 2018), che stabilisce la reciproca e formale obbligazione, tra Camera di Bologna e gli operatori economici, di improntare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza. Intende altresì affermare i principi che contraddistinguono un'economia sana che assume come priorità l'occupazione rispettosa delle leggi in materia di lavoro, di sicurezza e dei CCNL. Il Patto è applicato a tutti i contratti stipulati dall'1 gennaio 2019.

Con Deliberazione n. 175 del 26 novembre 2019 la Giunta Camerale ha approvato **"l'Atto di indirizzo della Camera di Commercio di Bologna ai sensi dell'art. 18, comma 2 bis, del D.L. n. 112/2008 Azienda Speciale C.T.C."**.

Nel 2020 alla luce del GDPR 2016/679 e della conseguente analisi dei trattamenti effettuata dagli uffici Camerali, è stata eseguito un **Data Protection Impact Assessment** per il trattamento dati del processo anticorruzione ed in particolare per il whistleblowing. L'assessment ha rilevato margini di miglioramento per il trattamento dei dati inerenti al whistleblowing. Nel 2021 è stato quindi adottato un apposito software che ricorre a strumenti di crittografia per la gestione del processo, al fine di rafforzarne i profili di riservatezza. Per il **2022** è stato aggiornato il **Registro dei Trattamenti** (cfr. obiettivi 2022) e per il 2023 è prevista l'adozione del **software REGI** per la gestione degli adempimenti legati alla privacy (cfr. obiettivi 2023).

Rotazione ordinaria del personale

La pianta dell'Ente Camerale è stata ridefinita dal Decreto MISE del 16 febbraio 2018 in 156 unità. Al 31 dicembre 2021 i dipendenti della Camera di Commercio di Bologna sono 135 (compresi 4 dirigenti).

Nella Relazione annuale del RPCT, in applicazione delle misure di prevenzione della corruzione contenute nel PTPCT, emerge che anche **nel 2022 non sono state riscontrate particolari criticità**.

Gli uffici, invitati annualmente a verificare il grado di rischio per ogni processo attraverso la Schede di rischio hanno evidenziato (**Allegato A1**) che allo stato attuale nell'Ente, viste le misure preventive attuate, **sono presenti aree solo a medio rischio corruzione**.

Nel corso dell'ultimo triennio si sono concretizzate diverse fuoriuscite di personale che hanno provocato una riduzione del personale maggiore rispetto quanto previsto dal Decreto. Tali vincoli non hanno consentito, **al fine di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa** e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie, di emanare atti di programmazione della rotazione c.d. ordinaria a livello generale. Si segnala che nel 2021 a seguito pensionamento è stato nominato dal 01/10/2021 un nuovo responsabile dell'area provveditorato (area di rischio B: contratti pubblici). Solo nel 2022 a seguito di concorso sono state assunte di **3 unità in cat. D e 10 unità di cat. C** (di cui 1 D ed un C già dipendenti della Camera) ed attuate **mobilità interne** con la ricollocazione **di 3 unità di personale**.

All'interno della struttura Camerale si è proceduto comunque ad attuare misure alternative alla rotazione, così come espressamente previste da ANAC.

Tra le misure alternative attuate si evidenziano: **la trasparenza** (la sezione Amministrazione Trasparente risulta popolata con una percentuale del **98,35%** al 31.12.2022); **la segmentazione delle fasi del procedimento; le varie fasi procedurali sono affidate a più persone e di norma la responsabilità del procedimento è assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente**, cui compete l'adozione del provvedimento finale; **il programma di gestione del sistema dei provvedimenti** degli organi Camerali e dei dirigenti (LWA/GDEL) ed **il programma di gestione del sistema documentale** (GEDOC) **tracciano ogni "operazione"**. Per quanto concerne i dirigenti, il loro incarico di direzione dei Settori è stato rinnovato dalla Giunta Camerale, con Deliberazione n. 190 del 2021 per 3 anni (sino al 31/12/2024).

Per il 2023 e gli anni successivi, alla luce programmazione di fabbisogno del personale per il triennio 2023-2025, saranno valutate rotazioni funzionali a cessazioni di personale in aree di rischio, una volta colmato progressivamente il gap rispetto alle 156 unità previste dal decreto Mise già citato.

Rotazione straordinaria del personale

L'istituto della rotazione c.d. "straordinaria" è misura di prevenzione della corruzione, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi.

Con la delibera 215/2019, l'Autorità ha precisato alcuni propri precedenti orientamenti in materia di rotazione straordinaria. In particolare si fa riferimento: alla identificazione dei reati presupposto da tener in conto ai fini dell'adozione della misura; al momento del procedimento penale in cui l'Amministrazione deve adottare il provvedimento di valutazione della condotta del dipendente, adeguatamente motivato, ai fini dell'eventuale applicazione della misura. Anche nel 2022 non è stata attivata la rotazione straordinaria in quanto non sono stati rilevati fenomeni corruttivi. Per il 2023 sarà mantenuta la medesima linea di condotta e saranno pertanto adottati provvedimenti di rotazione straordinaria, solo nel caso in cui si verificassero fenomeni corruttivi.

Tutela del Whistleblower

La modifica dell'art. 54 *bis* del T.U. sul pubblico impiego (D.Lgs. n. 165/2001) introdotta dalla Legge n. 190/2012 e s.m.i. ha accordato una prima forma di **tutela del segnalante di condotte illecite (whistleblower)**, prevedendo una serie di garanzie per i dipendenti pubblici ed i collaboratori delle amministrazioni che denunciano un eventuale abuso da parte di un soggetto pubblico del potere a lui affidato. Il **whistleblower** (art. 54bis D.lgs n. 165/2001) *è il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro*. Il **whistleblower** è quindi chi all'interno di un'organizzazione avverte l'esistenza di comportamenti illeciti e li denuncia, contribuendo a rendere più trasparente l'amministrazione.

La tutela del **whistleblower** (in lingua italiana al momento non esiste una parola semanticamente equivalente al termine inglese), **è stata recepita dal Codice di Comportamento della Camera di Commercio di Bologna**. Nel 2016 la Camera ha quindi aggiornato il proprio sito creando un'apposita pagina dedicata a "**Segnalazione di condotte illecite – whistleblower**", dove è stata pubblicata la modulistica ad hoc per le

segnalazioni. A seguito della L. n. 179/2017 il testo dell'art. 54 *bis* del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. è stato poi nuovamente modificato e nel 2018 si è proceduto quindi all'aggiornamento della pagina internet, ed adeguando il modulo di segnalazione. [Nella pagina del sito istituzionale dell'Ente Camerale dedicata a "Segnalazione di condotte illecite – whistleblower"](#) si possono facilmente reperire tutte le informazioni fondamentali relative al processo di whistleblowing.

Oltre alle protezioni per i segnalanti, la legge e le successive linee guida emanate da ANAC hanno introdotto obblighi per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione, prevedendo anche l'utilizzo di modalità informatiche e il ricorso a strumenti di crittografia. E' stato necessario quindi aggiornare e ridefinire il processo di whistleblowing passando da una modalità che prevedeva l'utilizzo di moduli da compilare e inviare via posta elettronica al RPCT, ad una gestione informatizzata con un software ad hoc per le segnalazioni, rafforzando i profili di riservatezza e la compliance in materia di privacy.

A tal fine nel 2021 è stato individuato un applicativo gratuito, messo a disposizione dalle associazioni Transparency International Italia e Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani Digitali tramite la piattaforma WhistleblowingPA, [già in uso a diverse Camere di Commercio e a numerose pubbliche amministrazioni](#).

WhistleblowingPA offre a tutte le Pubbliche Amministrazioni una piattaforma informatica gratuita per ricevere le segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti dell'ente e di dialogare con i segnalanti in modo anonimo garantendo la conformità della procedura di whistleblowing alle normative in materia di privacy e tutela del segnalante.

Nel 2021 dopo un esame approfondito del software anche alla luce della DPIA sul trattamento dei dati inerenti al whistleblowing, si è pertanto deciso di aderire alla piattaforma. Alla pagina <https://www.bo.camcom.gov.it/amministrazione-trasparente/segnalazione-di-condotte-illecite-whistleblower> è presente il link al software, che costituisce lo strumento con cui inoltrare segnalazioni al RPCT rispettando tutte le indicazioni previste dalla normativa vigente. Con l'ordine di servizio del Segretario Generale n. 5 del 29 Marzo 2021 oltre alle linee guida sul processo è stata anche predisposta l'informativa privacy presente sul sito. Anche per il 2023 sarà posta particolare attenzione ad eventuali nuove linee guida sia in materia di whistleblowing, che in materia di privacy riferita al processo di whistleblowing.

Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. pantouflage)

L'art. 1, comma 42, lett. l), della L. n. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 il comma 16 *ter* che dispone [il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri](#).

La norma prevede, in caso di violazione del divieto, specifiche conseguenze sanzionatorie con effetti sia nei confronti dell'atto che dei soggetti. I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli ed i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire compensi eventualmente percepiti. La disciplina sul divieto del c.d. *pantouflage* si applica innanzitutto ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

Il RCTP dell'Ente Camerale già a partire dall'anno 2020 ha iniziato ad attuare in modo progressivo, la misura generale del c.d. *pantouflage* o *revolving doors*. In particolare, attraverso l'inserimento di apposita clausola negli atti di assunzione del personale che preveda specificamente il divieto di *pantouflage* e con la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma; la previsione nei contratti d'appalto dell'obbligo del fornitore di non concludere contratti di lavoro con ex dipendenti Camerali con poteri autorizzativi.

Nel 2021 è stata pubblicata la comunicazione di servizio n.11 del 20/07/2021 con la quale una apposita dichiarazione del divieto di pantouflage è stata inviata a tutti i dipendenti: *"Il sottoscritto dichiara di essere*

a conoscenza del divieto di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e si impegna fin d'ora, nel caso eserciti poteri autoritativi o negoziali per conto della Camera di Commercio di Bologna nei confronti di soggetti privati, a non accettare incarichi lavorativi o professionali presso i medesimi soggetti, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro." La dichiarazione firmata digitalmente da ciascun dipendente è stata poi inviata all'area risorse umane. Al 31/12/2022 sono state ricevute n.115 dichiarazioni firmate. Nel 2022 come indicato anche dalla Relazione del RPCT pubblicata sul sito Camerale non sono emersi casi di pantouflage. dichiarazioni. A partire dalle assunzioni 2021 è presente un'apposita clausola nel contratto individuale. Si evidenzia come il PNA 2022 dedichi un'intera sezione al pantouflage a testimonianza della forte attenzione di ANAC sulla prevenzione di tale fenomeno.

Kit gratuito per valutare il rischio corruzione nelle imprese

Sul sito internet camerale è tutt'ora presente il link al *"Toolkit Anticorruzione"*, uno strumento *on line* gratuito che consente alle imprese, in modo semplice e veloce, di fare un'autovalutazione del rischio di entrare in contatto con le dinamiche corruttive.

Il kit anticorruzione nasce nell'ambito del progetto *"Anticorruption Toolkit for Smes (Acts)"*, finanziato dalla Commissione europea e coordinato da Unioncamere con la collaborazione di alcune Camere di commercio italiane ed estere. Il kit si basa sulla compilazione di un questionario (*C- Detector*), ed è rivolto alle micro-piccole e medie imprese, che maggiormente esposte alle congiunture economiche sfavorevoli hanno meno potere rispetto alle grandi imprese per contrastare la corruzione.

Al termine del questionario, l'impresa ottiene indicazioni utili sulle misure di "autodifesa" o di prevenzione e suggerimenti concreti su alcune azioni da intraprendere per diminuire la probabilità che si verifichi un evento corruttivo. Lo strumento è gratuito e tutte le informazioni inserite rimangono anonime. L'impresa può accedere al kit gratuitamente all'indirizzo: <http://www.c-detector.eu/>

Prevenzione della corruzione e della trasparenza negli enti controllati, partecipati e vigilati

L'art. 22 del D.Lgs. 33/2013 s.m.i. stabilisce gli **obblighi in tema di Trasparenza a cui è sottoposta l'Amministrazione in relazione al complesso degli enti controllati o solo partecipati**, prevedendo la pubblicazione di un elenco degli stessi, corredato da specifici dati, nonché delle attività affidate e dei rappresentanti nominati dalla Camera all'interno degli organi di amministrazione. E' prevista inoltre una rappresentazione grafica che evidenzia i rapporti tra l'amministrazione e gli enti controllati o solo partecipati.

La Camera ottempera con cadenza annuale, pubblicando l'elenco delle società partecipate e degli enti controllati con tutti i dati richiesti dalla normativa nel mese di settembre. Sul sito internet istituzionale è pubblicato:

- l'elenco delle società di cui detiene direttamente quote di partecipazione, corredate da tutte le informazioni richieste dalla normativa, al seguente link: <https://www.bo.camcom.gov.it/it/amministrazione-trasparente/Società-partecipate/dati-sulle-società-partecipate;>
- l'elenco degli enti di diritto privato in controllo dell'amministrazione, corredate da tutte le informazioni richieste dalla normativa, al seguente link: [https://www.bo.camcom.gov.it/amministrazione-trasparente/enti-di-diritto-privato-controllati.](https://www.bo.camcom.gov.it/amministrazione-trasparente/enti-di-diritto-privato-controllati)

Non sono presenti nell'ambito della Camera di Commercio di Bologna Enti pubblici vigilati.

Anche nel **2023** verrà predisposta la pubblicazione nel mese di settembre.

Si procederà inoltre tempestivamente alla pubblicazione dei *"provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche"* come previsto dallo stesso art. 22 del D.Lgs. 33/2013.

L'art. 2bis, comma 2, del D.Lgs. 33/2013 s.m.i. stabilisce gli **obblighi di Trasparenza degli enti controllati o solo partecipati dalla pubblica amministrazione**; il comma 34 dell'art. 1 della L. 190/2012 disciplina la materia **dell'anticorruzione in relazione alle società partecipate**; il comma 2-bis dello stesso articolo prevede che gli Enti controllati o solo partecipati siano **destinatari delle indicazioni contenute nel PNA** (del quale è la legge stessa a definire la natura di atto di indirizzo).

Le Linee guida ANAC adottate con Delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017 *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati delle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici"* disciplinano l'applicazione delle disposizioni in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione che la legge pone direttamente in capo a tali soggetti.

Nelle Linee guida vengono indicati i diversi compiti affidati alle amministrazioni che controllano società o enti di diritto privato o che si limitano ad una partecipazione non di controllo o che vigilano sulle attività di pubblico interesse affidate. In particolare l'Amministrazione deve **vigilare sull'adozione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza e promuovere l'adozione di tali misure**.

ENTI IN CONTROLLO PUBBLICO

Gli enti in controllo pubblico dell'Ente camerale sono i seguenti:

- **Centro Tecnico del Commercio (C.T.C.)** – Azienda Speciale dell'Ente camerale di diritto privato (*);
- **Unioncamere Emilia-Romagna** - Associazione tra le camere di Commercio dell'Emilia-Romagna (*);
- **Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a. in liquidazione** – società sottoposta a controllo analogo congiunto della CCIAA Bologna (32,833% del capitale), Comune di Bologna (32,833% del capitale), Città Metropolitana di Bologna (32,833% del capitale), Regione Emilia Romagna (1% del capitale) ed Università Alma Mater di Bologna (0,50% del capitale), in base alla Convenzione degli Enti soci del giugno 2013.

(*) attività finanziate in maniera maggioritaria dalla PA e totalità componenti organi sociali designati dalla PA.

Tali enti controllati sono soggetti alla piena applicazione della normativa relativa alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza, alla pari della Pubblica Amministrazione.

Con il monitoraggio condotto nel corso del 2022, la Camera ha riscontrato un sostanziale allineamento dei tre enti controllati alla normativa di riferimento in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza. In prosecuzione con le misure adottate ai fini della prevenzione della corruzione e della trasparenza in tali enti, di cui all'allegato A2 del Piano Integrato Attività ed Organizzazione (PIAO) 2022-2024 (approvato con deliberazione di Giunta n. 87 del 21/06/2022), anche per il 2023 la Camera di Commercio di Bologna procederà alla **verifica dell'adozione delle misure per la prevenzione della corruzione 2023-2025 e della redazione delle Relazioni sui risultati relative all'anno 2022**. In particolare verrà verificata la presenza dei "contenuti minimi delle misure" elencati nel par. 3.1.1 della Delibera ANAC n. 1134/2017 ed il rispetto del termine per la predisposizione e pubblicazione dei Piani Triennali nei termini stabiliti dall'Anac. Verrà inoltre controllata la struttura, la popolazione ed il costante aggiornamento della sezione dedicata alla Trasparenza dei siti internet degli enti controllati, utilizzando come parametro di raffronto la griglia riportata nell'allegato della Delibera ANAC n. 1134/2017.

Il Piano Anticorruzione 2023-2025 adottato dal C.T.C., approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Azienda il 20 gennaio 2023, viene sottoposto all'approvazione della Giunta quale allegato al presente Piano Anticorruzione dell'Ente camerale, come già avvenuto lo scorso anno; successivamente il C.T.C. adotterà per la prima volta il Modello 231, che verrà integrato con le misure anticorruzione previste nel Piano triennale 2023-2025.

Circa le misure di prevenzione della corruzione e la trasparenza di Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a. in liquidazione, come negli scorsi anni, anche quest'anno i tre soci principali impartiranno obiettivi sulla base dei quali la Società dovrà pianificare le misure per la prevenzione della corruzione e la trasparenza. Tali misure costituiranno parte integrante del Modello 231. L'Unioncamere Emilia-Romagna adotterà, come negli scorsi anni, il Piano Anticorruzione e Trasparenza per il triennio 2023-2025. Il Comitato Tecnico dei Segretari Generali del 20.10.2020 ha valutato la non opportunità di adottare il Modello 231, viste le

funzioni e le attività svolte dall'Unione, nonché le modeste dimensioni sia in termini di Bilancio che di organico. Il Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza è stato ritenuto sufficiente a prevenire il rischio corruttivo; l'adozione del Modello 231 comporterebbe, inoltre, costi aggiuntivi che si preferisce destinare verso altre iniziative a sostegno all'economia regionale.

SOCIETA' APPARTENENTI AL "SISTEMA CAMERALE"

- **Ecocerved S.c.r.l.** (0,721% del capitale);
- **IC Outsourcing S.c.r.l.** (2,451% del capitale);
- **Infocamere S.c.p.a.** (4,000% del capitale);
- **Tecno Holding S.p.a.** (5,006% del capitale);
- **Tecnoservicecamere S.c.p.a.** (1,755% del capitale).

Tali società operano verso i soci secondo il modello in *house* (ad eccezione di Tecno Holding S.p.a.) e sono caratterizzate da un capitale estremamente frammentato appartenente alle varie entità del sistema camerale. Il rapporto tra la Camera e le società del sistema camerale è caratterizzato da un controllo analogo congiunto, condiviso con gli altri soci. Considerato che la Camera di Bologna non è nella posizione di poter impartire specifiche direttive in tema di Anticorruzione e Trasparenza, già in occasione dei precedenti Piani era stata evidenziata la necessità di un'azione di coordinamento a livello centrale da parte di Unioncamere Italiana.

Il Piano Anticorruzione e Trasparenza 2022-2024 adottato da Unioncamere Italiana ha previsto una specifica area di rischio relativa alle società partecipate del sistema camerale all'interno della quale è prevista l'"Azione di coordinamento delle società partecipate"; tra gli obiettivi indicati vi sono quelli di "creare un contesto sfavorevole alla corruzione" e di "Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione"; tra le misure indicate vi è la "check list di verifica degli adempimenti da porre in essere, anche in relazione alle direttive/linee guida interne adottate, da trasmettersi periodicamente al RPCT".

Le società del sistema camerale sono, comunque, alla data del presente documento, sostanzialmente allineate alle normative della prevenzione della corruzione e della trasparenza, come si può evincere dalla consultazione dei rispettivi siti istituzionali – sezioni Trasparenza.

SOCIETA' "SOLTANTO PARTECIPATE"

- **Bologna Welcome S.r.l.** (43,957% del capitale);
- **BolognaFiere S.p.a.** (19,770% del capitale);
- **Interporto Bologna S.p.a.** (5,901% del capitale);
- **Unioncamere Emilia-Romagna Servizi S.r.l.** (22,20% del capitale).

L'entità della partecipazione nel capitale di tali società non determina un controllo da parte della Camera ed è assente qualsivoglia coordinamento tra i soci pubblici, desumibile da norme di legge, statutarie o da patti parasociali. Tali società rientrano quindi nella categoria che l'ANAC definisce "soltanto partecipate", non sottoposte all'obbligo di adozione del Piano Anticorruzione e Trasparenza ma sottoposte all'obbligo di pubblicazione nei rispettivi siti web dei dati e dei documenti inerenti ai dati ed all'attività di pubblico interesse (art. 2 bis, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.).

Quanto al modello 231, l'Anac indica la necessità di adozione del Modello con integrazione "preferibilmente in una sezione apposita, con misure di organizzazione e gestione idonee a prevenire, nelle attività che vengono svolte, ulteriori fatti corruttivi come sopra definiti ... in danno alla società e alla pubblica amministrazione, nel rispetto dei principi contemplati dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione" (delibera Anac 1134/2017 par. 3.3.1.).

Come negli anni passati, si proseguirà anche per il 2023 a promuovere l'adozione del Modello 231 con integrazione delle misure anticorruzione per le società che non lo hanno ancora fatto, tenendo però conto dello specifico momento storico che alcune società stanno attraversando; in particolare Bologna Welcome S.r.l. e BolognaFiere S.p.a. stanno attraversando una fase di radicale trasformazione degli assetti proprietari, la partecipazione in Interporto Bologna S.p.a. è in corso di dismissione ed altrettanto quella detenuta in Unioncamere Emilia-Romagna Servizi s.r.l., società che verrà posta in liquidazione.

Il **Centro Agro-Alimentare di Bologna S.p.a. (in sigla C.A.A.B.)**, pur rientrando nella categoria delle società a controllo pubblico, tenuta quindi ad applicare tutta la normativa sull'anticorruzione e sulla trasparenza alla pari della pubblica amministrazione, non è sottoposta al controllo della Camera di Commercio di Bologna ma a quello del Comune di Bologna che detiene l'80,040% del capitale. Il Comune di Bologna, socio controllante, provvede periodicamente alla programmazione delle necessarie iniziative in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza, nonché ai relativi monitoraggi.

In prosecuzione di quanto fatto negli anni precedenti, per ogni amministratore nominato o designato dalla Camera nel 2023 verrà richiesta la dichiarazione di assenza di inconferibilità o incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013 e s.m.i.. Inoltre nel corso del 2023 si procederà a richiedere l'aggiornamento annuale delle dichiarazioni precedentemente rilasciate dagli amministratori in carica.

In sintesi, le azioni che l'Ente Camerale prevede di intraprendere **nel 2023**, in prosecuzione a quanto già fatto nel 2022, sono le seguenti:

- **Società controllate: Centro Tecnico del Commercio (C.T.C.), Unioncamere Emilia-Romagna e Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a. in liquidazione:** verifica dell'adozione e dei contenuti dei nuovi Piani Anticorruzione e Trasparenza 2023-2025 o delle misure anticorruzione integrative al Modello 231; monitoraggio dell'aggiornamento e della completezza dei dati pubblicati nella Sezione "Amministrazione Trasparente";
- **Società soltanto partecipate: Bologna Welcome S.r.l., BolognaFiere S.p.a., Interporto Bologna S.p.a. Unioncamere Emilia-Romagna Servizi S.r.l.:** verifica dell'adozione ed aggiornamento delle misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2023-2025, integrative al Modello 231; verifica della pubblicazione delle informazioni inerenti la Trasparenza limitatamente ai dati ed alle attività di pubblico interesse. Il tutto tenendo conto del momento storico delle stesse.
- **Società del sistema Camerale: Ecocerved S.c.r.l., IC Outsourcing S.c.r.l., Infocamere S.c.p.a., Tecno Holding S.p.a. e Tecnoservicecamere S.c.p.a.:** verifica e recepimento delle iniziative che adotterà Unioncamere Italiana nei confronti di tali società.

La Camera si prefigge di iniziare le verifiche programmate allo scadere del primo quadrimestre 2023, ovvero a partire dal mese di maggio 2023; l'esito delle verifiche verrà relazionato al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza. Conseguentemente e successivamente verranno adottate le opportune iniziative nei confronti delle società partecipate.

IL SEGRETARIO GENERALE
Giada Grandi

IL PRESIDENTE
Valerio Veronesi